

L'ennesima ordinanza del sindaco di Cosenza segna la fine di un'epoca quella legata ai 14 anni di servizio per la raccolta dei rifiuti in città

Vallecrati, lento e inesorabile arriva il conto alla rovescia...

■ di Saverio Paletta

Dopo l'ennesima ordinanza contingibile e urgente con cui Salvatore Perugini, il sindaco di Cosenza, ha sospeso i servizi di salvaguardia ambientale alla Vallecrati, per affidarli ad Ecologia oggi e Calabria maceri (due società private di Lamezia Terme e di Rende), per Vallecrati spa, la società mista che per 14 anni ha curato la pulizia di Cosenza e di altri 39 comuni della provincia è solo questione di un lento ma inesorabile conto alla rovescia. La vicenda, ormai, è emersa per intero. Inutile (e, per certi aspetti, persino doloroso) soffermarsi sui dettagli. Il grosso della vicenda è riassumibile in pochi termini: è dal dicembre 2008 -da quando, cioè, la crisi della società di salvaguardia ambientale è emersa in tutta la sua gravità- che il Comune di Cosenza è ricorso a misure eccezionali. Perché il problema Vallecrati ha coinvolto principalmente proprio il capoluogo, in cui è scoppiata una vera e propria emergenza rifiuti. Misure sempre ritirate per dare ossigeno alla società e, soprattutto, speranze ai suoi lavoratori. Ma questa volta il problema è diventato ineludibile. Tant'è che è stato compreso pure da una parte dell'opposizione. Se il Pdl, il gruppo di opposizione maggioritario a palazzo dei Bruzi, aveva, sino a due mesi fa, avanzato critiche pe-



santi alla politica di Perugini, adesso i toni si sono smorzati. E l'Udc che, vantando tre consiglieri, è il secondo gruppo d'opposizione, si è avvicinato non poco ad alcune posizioni di Perugini. A parlare è Sergio Nucci, il capogruppo del partito di Casini, il quale ha criticato tutte le scelte in materia di igiene urbana: "L'errore è a monte", dice Nucci, criti-

cando il modo in cui la società mista è stata gestita sin dall'inizio. "Quando fu fatta la scelta -prosegue il capogruppo dell'Udc- si optò per una società senza solide fondamenta. Un gigante di pietra con le gambe di argilla. Oggi i nodi vengono al pettine e come succede sempre in queste situazioni il cerino è rimasto in mano a Perugini. La politica del rigore che sta adottando forse è quella giusta ma si badi bene la linea della fermezza deve valere per tutti e non per i più deboli". Fatte salve le istanze della sensibilità sociale, la posizione di Nucci, quindi quella dell'Udc, riflette il disagio del capoluogo ormai pieno di rifiuti, in cui la Tarsu continua ad essere altissima e, allo stato, appare per lo meno improbabile l'attivazione di servizi importantissimi, tra i quali, per dirne uno, la raccolta differenziata.